

# Riflettendo sul crescente rischio di una guerra nucleare



Gli attuali sforzi di controllo delle armi nucleari e di non proliferazione sono inadeguati a proteggere la popolazione mondiale dalla minaccia di una guerra nucleare per progetto, per errore o per errore di calcolo.

Il Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP) impegna ciascuna delle 190 nazioni partecipanti “a portare avanti negoziati in buona fede su misure efficaci relative alla cessazione anticipata della corsa agli armamenti nucleari e al disarmo nucleare e su un trattato sul disarmo generale e completo sotto stretto ed effettivo controllo internazionale. I progressi sono stati deludentemente lenti e l’ultima conferenza di revisione del TNP nel 2022 si è conclusa senza una dichiarazione concordata. Ci sono molti esempi di quasi disastri che hanno esposto i rischi di dipendere dalla deterrenza nucleare per un futuro indefinito.

La modernizzazione degli arsenali nucleari potrebbe aumentare i rischi: ad esempio, i missili ipersonici riducono il tempo a disposizione per distinguere tra un attacco e un falso allarme, aumentando la probabilità di una rapida escalation.

Qualsiasi uso di armi nucleari sarebbe catastrofico per l’umanità.

Anche una guerra nucleare "limitata" che coinvolga solo 250 delle 13.000 armi nucleari nel mondo potrebbe uccidere 120 milioni di persone e causare un'interruzione del clima globale che porterebbe ad una carestia nucleare, mettendo a rischio 2 miliardi di persone.

Una guerra nucleare su larga scala tra Stati Uniti e Russia potrebbe uccidere 200 milioni di persone o più nel breve termine e causare potenzialmente un "inverno nucleare" globale che potrebbe uccidere dai 5 ai 6 miliardi di persone, minacciando la sopravvivenza dell'umanità.

Una volta fatta esplodere un'arma nucleare, potrebbe verificarsi rapidamente un'escalation verso una guerra nucleare totale.

La prevenzione di qualsiasi utilizzo di armi nucleari è quindi una priorità urgente per la salute pubblica e devono essere intraprese anche misure fondamentali per affrontare la causa principale del problema: l'abolizione delle armi nucleari.

La comunità sanitaria ha avuto un ruolo cruciale negli sforzi per ridurre il rischio di una guerra nucleare e deve continuare a farlo in futuro. Negli anni '80 gli sforzi degli operatori sanitari, guidati dall'International Physicians for the Prevention of Nuclear War (IPPNW), hanno contribuito a porre fine alla corsa agli armamenti della Guerra Fredda, educando i responsabili politici e il pubblico su entrambi i lati della cortina di ferro sui problemi medici conseguenti ad una guerra nucleare. Questo è stato riconosciuto quando il Premio Nobel per la pace nel 1985 è stato assegnato all'IPPNW ( <https://www.ippnw.org> ).

Nel 2007, l'IPPNW ha lanciato la Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari, la quale è diventata una campagna globale della società civile con centinaia di organizzazioni partner. Un percorso verso l'abolizione nucleare è stato creato con l'adozione del Trattato sulla

proibizione delle armi nucleari nel 2017, per il quale la Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari ha ricevuto il Premio Nobel per la pace 2017.

Le organizzazioni mediche internazionali, tra cui il Comitato internazionale della Croce Rossa, l'IPPNW, l'Associazione medica mondiale, la Federazione mondiale delle associazioni di sanità pubblica e il Consiglio internazionale degli infermieri, hanno svolto un ruolo chiave nel processo che ha portato ai negoziati e, nei negoziati stessi, presentando le prove scientifiche sulle conseguenze catastrofiche per la salute e l'ambiente delle armi nucleari e della guerra nucleare.

Gli autori chiedono alle associazioni di operatori sanitari di informare i propri membri in tutto il mondo sulla minaccia alla sopravvivenza umana e di unirsi all'IPPNW per sostenere gli sforzi per ridurre i rischi a breve termine di una guerra nucleare, comprese 3 misure immediate da parte degli stati dotati di armi nucleari e i loro alleati: in primo luogo, adottare una politica di non primo utilizzo; in secondo luogo, togliere le loro armi nucleari dall'allerta del grilletto; in terzo luogo, esortare tutti gli stati coinvolti nei conflitti in corso a impegnarsi pubblicamente ed inequivocabilmente a non utilizzare armi nucleari in questi conflitti.

Chiediamo loro inoltre di adoperarsi per porre definitivamente fine alla minaccia nucleare, sostenendo l'avvio urgente di negoziati tra gli stati dotati di armi nucleari per un accordo verificabile e limitato nel tempo per eliminare le loro armi nucleari in conformità con gli impegni del TNP, aprendo la strada a tutte le nazioni ad aderire al Trattato sulla proibizione delle armi nucleari.

Il pericolo è grande e crescente.

Gli stati dotati di armi nucleari devono eliminare i loro arsenali nucleari prima di eliminare noi.

La comunità sanitaria ha svolto un ruolo decisivo durante la Guerra Fredda e, più recentemente, nello sviluppo del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari. Dobbiamo riprendere questa sfida come una priorità urgente, lavorando con rinnovata energia per ridurre i rischi di una guerra nucleare e per eliminare le armi nucleari.

Abbasi K, Ali P, Barbour V, et al. Reducing the Risks of Nuclear War—The Role of Health Professionals. JAMA. Published online August 01, 2023. doi:10.1001/jama.2023.14519

Giovanni Ghirga